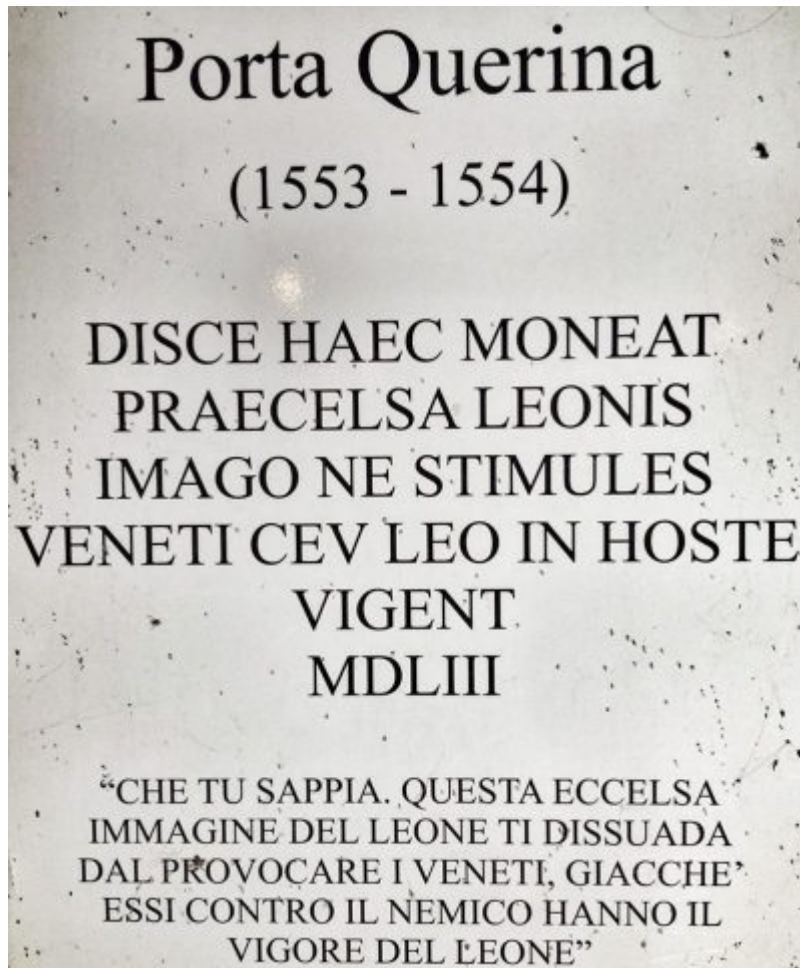


Di Milo Boz Veneto

Nel 2013 ricevetti da Giacomo Mirto questa foto. E' di una lapide posta a Peschiera del Garda, in epoca antica, a memoria e a monito verso chi volesse aggredirci. Val la pena riproporla. E' murata sulla Porta Querina.

Ora come già saprete il Leone è stato collocato, inaugurato in pompa magna il 27 aprile probabilmente per non “disturbare” le celebrazioni della “liberazione”. Tanto che, mi dicono, chi voleva partecipare col gonfalone marciano, è stato allontanato dallo spiazzo, mentre si suonava l'inno di Mameli. Sic. Ma almeno un Leone è tornato.



porta Querina a Peschiera del Garda

La frase la ripropongo ora, dopo la sequela di insulti e derisioni, da parte di tanta gente nei social, che sembra godere, per meschinità d'animo indicibile, delle disgrazie di una Venezia che tuttavia mai sarà in ginocchio. "I veneziani in zenocio solo par pregar san Marco". E' di ieri la notizia che in una finale di Volley femminile, i poliziotti han fatto togliere la bandiera della Regione! Quasi fosse ormai un crimine dichiararsi Veneti, discendenti dei Venetkens, con un continuum storico di una civiltà unica al mondo, e Venezia ne è buona testimone. Ma prima di lei i Venetici che la fondarono avevano già migliaia di anni di storia alle spalle.

Pare che questo disturbi qualcuno.



mia ricostruzione del bellissimo Leone di Traù scalpellato dagli ustascia del posto nel 1932.

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Condividi su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\) Facebook](#)
- [Condividi su X \(Si apre in una nuova finestra\) X](#)
- [Condividi su Pinterest \(Si apre in una nuova finestra\) Pinterest](#)
- [Condividi su LinkedIn \(Si apre in una nuova finestra\) LinkedIn](#)
- [Invia un link a un amico via e-mail \(Si apre in una nuova finestra\) E-mail](#)
- [Stampa \(Si apre in una nuova finestra\) Stampa](#)
- [Condividi su WhatsApp \(Si apre in una nuova finestra\) WhatsApp](#)
- [Condividi su Telegram \(Si apre in una nuova finestra\) Telegram](#)